

*** Guardare non è vedere** **Annamaria Caputo.**

La fotografia riesce a cogliere “ L’interstizio invisibile a occhio nudo, il silenzio già svuotato del prima e già colmo del dopo, e lo rende eterno” (A. Tabucchi) .

Questo è Donato Di Poce... colui che fotografa le “ombre” il “silenzio”.

Considerato che i tempi moderni impongono la frenesia , mi piace partire dalla “lentezza”; Viviamo nell’era delle merci e della “cannibalizzazione “ dell’arte, come sostiene Di Poce, parto dai sentimenti, dal sentire con il cuore.

Il libertinaggio pretende di chiamarsi “liberta” e in questo “ nuovo “ che incombe minaccioso, mi piace citare Ghirri: “ Niente è antico sotto il sole” .

Donato Di Poce, amico “nuovo”..che mi accoglie con sentimento antico di amicizia.. Il fotografo, l’aforista, il poeta...

Per me Lui riesce a racchiudere il moderno in “Pillole” di emozioni, quelle stesse che riesce a catturare con le immagini; rendendo eterno e tangibile ciò che sfugge.

Fermando un “Presente” che non esisterebbe altrimenti , visto che l’attimo diventa già passato..e solo l’immagine lo blocca, lo data. Cosa è la nostra vita se non un “Film” e noi gli interpreti del quotidiano sul palcoscenico delle nostre città, dei nostri paesi, delle nostre campagne dove continuamente si succedono immagini e fotogrammi?

Donato Di Poce coglie in fotogrammi il quotidiano che è sotto i nostri occhi e bisogna non solo saper osservare ma “vedere “ soprattutto. Si può guardare il mondo e non percepirne i colori.... La bellezza... se non si impara a “vedere”. Lo specchio resta solo lastra di vetro argentea se non si riesce a “vedere” ciò che riflette. Impariamo a “ vedere”..solo così possiamo avventurarci “oltre lo specchio” e capire e godere della “Favola” della vita.

Donato per me è “L’ Aforista” in primis... amo i suoi aforismi perché sono poesia...lui riesce a racchiudere in poche parole grandi pensieri... ci emoziona e ci riappacifica con la vita. In un sentire “leggero” in un percepire anche la “stupidità” con allegria.

Mi piace il connubio tra aforisma e poesia che c’è in Donato. Sintetizzata nella “Pillola” .

“ Fotografare è illuminare il buio che abbiamo dentro” e nella seconda parte del libro ce ne dà ampia dimostrazione.

Nel suo libro “**Guardare non è vedere**”, viene espresso perfettamente ciò che per lui è la fotografia, il suo fotografare... “ catturare attimi”.. immortalata la vita, ripeto, rende tangibile agli occhi ciò che un attimo dopo non è più. Ferma , oserei dire il tempo.

Le ombre i riflessi cui lui fa riferimento sono in continuo movimento , in veloce trasformarsi e in costante presenza nella nostra vita... ma lui sa “vedere”.. perciò “ coglie l’attimo” anzi gli attimi e poi ce li regala a piene mani per emozionarci.

Castrovillari, 23/10/2012
Annamaria Caputo.

* Donato Di Poce, “**Guardare non è vedere**”, CFR edizioni, Sondrio, 2012